

La scommessa dell'Unione industriale: "Finanziamo un'iniziativa che cambierà il volto del Paese" E Cirio rassicura sulle tempistiche del centro di corso Marche: i lavori partiranno nei tempi stabiliti

Torino investe sull'aerospazio i cantieri al via in autunno

LEONARDO DIPACO

L'Unione Industriale di Torino diventerà azionista della nascente Città della dell'aerospazio con un investimento, ancora da deliberare, che con ogni probabilità sarà superiore al milione di euro.

L'annuncio è arrivato dal numero uno degli industriali torinesi, Giorgio Marsaj, nel corso di un evento organizzato da Leonardo per fare il punto sul mega progetto da 1,5 miliardi di euro che trasformerà la storica area di corso Marche in un centro di ricerca e sviluppo dell'industria aeronautica e aerospaziale.

«Torino e il Piemonte sono in prima linea nella new space economy che parte dall'esplorazione spaziale alle applicazioni satellitari. Questo grazie ad una forte propensione all'innovazione, alla presenza di grandi gruppi e ad una esperienza quasi centenaria in questo settore, dai tempi di Fiat



La filiera dell'aerospazio conta 300 imprese e oltre 20 mila addetti

Avio nella prima metà del secolo scorso» ha spiegato Marsaj. «Per consolidare questa posizione è essenziale mantenere le capacità di progettazione e produzione ma anche anticipare gli sviluppi tecnologici e attrarre talenti. Ecco perché con l'Unione Industriale vogliamo essere parte attiva di un'iniziativa che cambierà il volto di Torino e del Paese».

L'Unione Industriale si affiancherà dunque agli altri investitori per dare un contributo, anche di tipo economico, ad un'iniziativa fondamentale

per il rilancio della filiera industriale cittadina. La condizione, ha aggiunto Marsaj, è che si faccia in fretta. «È dunque urgente che parta, possibilmente entro l'anno, e noi ci saremo perché è insieme che si possono fare le cose, se andiamo in ordine sparso la concorrenza è agguerrita mentre le nostre imprese crescono e sono competitive se guardano al mondo». La rassicurazione sulle tempistiche è arrivata direttamente dal governatore Alberto Cirio. «A novembre 2023 si parte – ha detto il presidente della Re-

gione – dietro ci sono anni di lavoro silente e incessante che finalmente prende forma. Sono in corso le verifiche tecniche che consentiranno di avviare i lavori in autunno, mi auguro proprio nei giorni in cui Torino sarà capitale dell'aerospazio con gli Adm Aerospace and Defence Meetings».

L'avvio di questo progetto è considerato strategico per lo sviluppo industriale della filiera, composta da 300 imprese e oltre 20 mila addetti, ma anche un asset che può contare sull'appoggio di realtà industriali di primo piano (oltre a Leonardo ci sono Thales Alenia Space e Altec). Un ruolo di primo piano spetterà anche al Politecnico che ha ottenuto, a titolo gratuito per 50 anni, la proprietà superficiale dell'edificio "37", un'area di corso Marche che sarà dedicata a formazione e ricerca accademica.

La speranza dell'ateneo è di riuscire a portare nella Città della anche altre realtà, in particolare il Centro nazionale delle ricerche (Cnr). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

